



PLIDA
Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri
Certificazione di competenza in lingua italiana



Livello C2

Ascoltare (40 minuti circa - 30 punti) e Leggere (45 minuti - 30 punti)

SI PREGA DI LEGGERE CON MOLTA ATTENZIONE LE ISTRUZIONI A PAGINA 2

Nome e numero del Centro	
Data di svolgimento dell'esame	
Luogo	

Dati del candidato (si prega di compilare la tabella **in stampatello**: i dati saranno utilizzati per la stampa dei diplomi).

Numero di iscrizione	
Cognome	
Nome	
Luogo e data di nascita	
Firma	

Se vuoi ricevere per e-mail i risultati degli esami e altre informazioni sul PLIDA e sulle attività della Dante scrivi qui il tuo indirizzo di posta elettronica:

_____ @ _____

Informativa resa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali

In conformità al D.lgs. 196/2003, Testo unico sulla Privacy per la tutela dei dati personali, il titolare del trattamento, la Società Dante Alighieri, garantisce la massima riservatezza dei dati da Lei forniti e la possibilità di richiederne la rettifica o l'integrazione. I Suoi dati verranno trattati per stampare i diplomi di certificazione e per inviarle comunicazioni o questionari relativi agli esami PLIDA e alle altre attività della Società Dante Alighieri. I suoi dati non verranno diffusi.

Acquisite le informazioni fornite dal titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. 196/2003, l'interessato presta il suo consenso al trattamento dei dati personali per i fini indicati nella suddetta informativa?

Do il consenso Nego il consenso

Luogo Data

Firma (leggibile)

Istruzioni per lo svolgimento della prova

- Le buste sigillate contenenti le prove d'esame vengono aperte davanti ai candidati.
- Compilare la tabella sulla prima pagina e scrivere le informazioni richieste **in stampatello**.
- Le prove *Ascoltare* e *Leggere* sono composte di tre parti: seguite attentamente le istruzioni date per ciascuna parte; le risposte alle domande devono essere indicate riempiendo i riquadri (□) del *foglio delle risposte*.
- Ogni risposta esatta vale due punti; solo le risposte al terzo test di lettura valgono un punto. Ogni risposta errata o omessa vale zero. Ogni risposta in più vale due punti in meno.
- Il tempo a disposizione per svolgere le prove è indicato all'inizio di ciascuna parte.
- Non è consentito l'uso di fogli di brutta copia: potete prendere appunti solo su questo stampato; **alla fine della prova avrete fino a dieci minuti di tempo per trascrivere le risposte nel foglio delle risposte**.
- **È fatto assoluto divieto di utilizzare il bianchetto; i fogli risposta dovranno essere svolti con una penna a inchiostro non cancellabile blu o nero; in caso di correzioni andrà indicato in modo chiaro qual è la risposta scelta. I fascicoli d'esame o i fogli delle risposte riempiti a matita o corretti con il bianchetto saranno annullati.**
- Non è possibile usare alcun tipo di materiale didattico o personale di ausilio alle prove (appunti, dizionari, libri, ecc.).

Solo a uso della Segreteria del PLIDA

I parte <i>ASCOLTARE</i>	II parte <i>ASCOLTARE</i>	III parte <i>ASCOLTARE</i>	Totale <i>ASCOLTARE</i>	I parte <i>LEGGERE</i>	II parte <i>LEGGERE</i>	III parte <i>LEGGERE</i>	Totale <i>LEGGERE</i>

ASCOLTARE (40 minuti circa)**Prima parte (10 punti)**

Ascoltate l'intervento di Federico Rampini alla conferenza *21 minuti*. Completate le frasi scegliendo fra le tre possibilità l'unica che corrisponde al testo; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri (☒). Indicate solo una combinazione per ogni frase: ogni crocetta in più vale due punti in meno.

1. Nei confronti dell'argomento da trattare Rampini si sente

- a) disorientato.
- b) intimidito.
- c) stimolato.

2. Rampini ricorda che i progressi tecnologici hanno reso l'informazione

- a) più accattivante.
- b) più affidabile.
- c) più generica.

3. Rampini spiega che una comunicazione di tipo soundbite

- a) guarda all'effetto più che al contenuto.
- b) privilegia la velocità a scapito della forma.
- c) tende a selezionare i destinatari di una notizia.

4. *Per Rampini in un periodo di crisi i giornalisti dovrebbero consentire ai lettori*

- a) di informarsi senza perdersi d'animo.
- b) di interpretare una data situazione.
- c) di leggere con minore ansia la situazione.

5. *Per trattare l'argomento assegnatogli Rampini eviterà di*

- a) ricorrere a toni catastrofici.
- b) andare dritto alla questione.
- c) ricercare facili consensi.

Seconda parte (10 punti)

Ascoltate l'intervento di Stefano Rodotà al seminario *Le parole dell'Italia giusta* e confrontatelo con le frasi. Indicate le informazioni presenti nel testo segnando una crocetta sui riquadri (☒).

1. Il termine *pubblico* è tra i più vituperati dalla comunicazione politica.
2. Ai tempi di Reagan le aziende private avevano più potere.
3. La decadenza degli ideali politici ha indebolito la nozione di “pubblico”.
4. La sinistra è sempre stata intransigente sui temi del mercato.
5. L'idea che lo Stato si limiti a sostenere il settore privato in crisi è banale.
6. Alcune superstizioni impediscono di valutare con serenità le privatizzazioni.
7. Obama ha ricordato che è urgente smettere di sottostare alle leggi del mercato.
8. Le parole di Obama hanno incoraggiato un'ampia difesa dell'ambito pubblico.
9. Il periodo di crisi ha comportato il risparmio di denaro pubblico.
10. Con la crisi le istituzioni sono diventate diffidenti verso la politica.

Terza parte (10 punti)

Ascoltate l'intervento del parlamentare Mario Adinolfi sul tema del gioco d'azzardo e confrontatelo con le frasi. Completate le frasi scegliendo fra le tre possibilità l'unica che corrisponde al testo; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri (☒). Indicate solo una combinazione per ogni frase: ogni crocetta in più vale due punti in meno.

(l'intervento è tratto da www.youtube.com)

1. *Adinolfi inizia il suo discorso citando*

- a) una parte del suo programma politico.
- b) le pubblicazioni di alcuni studiosi.
- c) gli interventi di altri parlamentari.

2. *Adinolfi spiega che ha votato*

- a) obbedendo al suo schieramento politico.
- b) secondo la sua coscienza personale.
- c) rispettando le regole del buon senso.

3. *Adinolfi ricorda che la cifra riguardante gli incassi delle giocate*

- a) è ancora un dato grezzo.
- b) è ampiamente sottostimata.
- c) è sproporzionata rispetto alle spese.

4. Secondo Adinolfi l'articolo 7 del provvedimento

- a) trascura un aspetto del problema.
- b) farà nascere nuovi giochi d'azzardo.
- c) prevede pene troppo lievi.

5. Secondo Adinolfi le vincite al gioco

- a) vengono nuovamente spese per il gioco.
- b) sono oggetto di imposte eccessive.
- c) spingono i vincitori a evadere le tasse.

LEGGERE (45 minuti)**Prima parte (10 punti)**

Leggete il brano del romanzo *Rinascimento privato* di Maria Bellonci e confrontatelo con le frasi. Completate le frasi scegliendo fra le quattro possibilità l'unica che corrisponde al testo; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri (☒). Indicate solo una combinazione per ogni frase: ogni crocetta in più vale due punti in meno.

Gli Sforza. Che cosa era stata la Lombardia degli Sforza sotto Ludovico il Moro nessuno lo sapeva meglio di me: e da questa certezza giungevo al punto corrusco che esisteva nel mio animo sempre pronto a levare fiammate. Come un lampo crudele e orgoglioso un pensiero attraversò la mia mente. Forse la sciagura di oggi non sarebbe accaduta se un destino nemico non mi avesse toccato in una zona vitale dove avvertivo ancora una perdita senza compensi: perché Ludovico Sforza aveva chiesto me per moglie a mio padre, e se il messo si fosse presentato a Ferrara appena qualche giorno prima i patti nuziali tra me e Francesco non sarebbero stati firmati. Senza mancare una battuta, mio padre aveva offerto al Moro mia sorella Beatrice; era sempre una estense anche lei, quella mia sorella brunetta, somigliante all'avo re Ferrante d'Aragona nelle gote pesanti e nella pelle olivastra, che portava due ciocche pendule ai lati del viso per disegnare più affilato l'ovale. Beatrice a Ferrara era stata taciturna, attenta a osservarmi in ogni moto; e ancora mi meraviglio di aver assistito alla più straordinaria delle metamorfosi. Appena fu a Milano, appena sposa, si rivelò geniale nell'arte di conquistare il marito a forza di seduzioni incalzanti e recitate una per una.

L'ho visto io prima di tutti: il Moro era solo incuriosito di lei, troppe donne aveva intorno, scelte tra le bellissime e le più valenti per grazie amorose e spirito agile. Ma teneva me per regina. Mi aveva perduta per pochi giorni, avrei dovuto essere io il suo destino, pareva dirmi quando mi venne incontro la sera delle sue feste nuziali nel castello milanese, camminando su un prato in lieve declivio, bianco di neve intatta, cosparso di rose. Ludovico scintillava della sua gloria, della sua fortuna, della sua ricchezza: mi fece ammirare la loggia dello Sferisterio affrescata con le imprese guerresche del suo gran padre Francesco Sforza. Con quale maestà compiaciuta si diletto di condurmi poi nel corroborante tempo d'inverno per i suoi sontuosi appartamenti: mi mostrò quel progetto di città nuova, con cinquemila case, del suo ingegnere Leonardo da Vinci, e quello che aveva di più caro, le casse

del tesoro colme rase di ducati, di gioielli legati in gloria lavorati e traforati, e le opere francesi e italiane più rare che file di amanuensi copiavano intenti, e quelle bibbie in greco e in arabo che mi proponevo di leggere anch'io, sicura di poter tutto avere, tutto imparare.

Bisognava strangolare il grido di protesta sul quale si abbattevano i miei ventisei anni fino allora gremiti di speranze clamorose. Non mi affidavo più all'obbedienza delle cose, e all'idea di un destino sicuramente vincente; ma non sopportavo l'idea dell'errore. “Devo rileggere *De casibus*, il mio Boccaccio”, dissi tra me con l'abitudine solita di riferirmi ai libri: gli errori e le sventure dei grandi mi avrebbero illuminato. Ma non riuscivo a muovere l'immaginazione. Ero sopraffatta più che stanca: gli occhi bene aperti su quell'alba stenta che scivolava in un giorno grigiastro, pativo una sorta di lucidità incitosa che mi spingeva. Con un brivido caddi nel dormiveglia e a voce quasi alta pronunciai il nome di Ludovico.

Lui, lui, come aveva fatto a sbagliare?

(Maria Bellonci, *Rinascimento privato*, pp. 26-29)

1. *La protagonista parla di sé come di*

- a) una persona impetuosa.
- b) una donna indecisa.
- c) un'innamorata respinta.
- d) una giovane raggirata.

2. *La protagonista imputa la sua disgrazia*

- a) a una sorella invidiosa.
- b) a uno scherzo del caso.
- c) a una perdita economica.
- d) a una propria dimenticanza.

3. *Come viene descritta la sorella della protagonista?*

- a) un'abile manipolatrice.
- b) una persona incostante.
- c) una ragazza poco attraente.
- d) una moglie devota e fedele.

4. *Durante i festeggiamenti per il suo matrimonio Federico il Moro*

- a) sembra evitare la protagonista.
- b) fa sfoggio dei suoi beni.
- c) celebra i suoi predecessori.
- d) trascura la sua giovane sposa.

5. *Di fronte al difficile momento che sta attraversando, la protagonista*

- a) cerca di reprimere la sua delusione.
- b) reagisce con rabbia violenta.
- c) si rifugia in un mondo immaginario.
- d) è pentita di avere disobbedito.

Seconda parte (10 punti)

Leggete il brano tratto dal romanzo *Argento Vivo* di Marco Malvaldi. Indicate le informazioni presenti nel discorso segnando una crocetta sui riquadri (☒).

– Mi dica lei che cosa devo fare.

In piedi davanti alla scrivania, il giaccone ancora indosso sul maglione infilato col davanti dietro a sua volta sovrapposto ad una camicia fradicia di sudore per la corsa, Leonardo tacque, l'ingegner Tenasso, invece, continuò:

– No, mi dica lei a questo punto che cosa dovrei fare.

Sin dal primo giorno, Leonardo aveva notato la tendenza del suo datore di lavoro a ripetere per tre o quattro volte lo stesso concetto, arricchendolo iterativamente con interiezioni, congiunzioni, specificazioni ed altri ornamenti assolutamente superflui, ma evidentemente necessari per rendere la frase più incisiva.

– Mi dica lei a questo punto come faccio ad affidarmi a una persona come lei.

Ad essere sinceri, su questo punto l'ingegner Tenasso non aveva tutti i torti. Era esattamente la stessa cosa che aveva pensato Leonardo, quella mattina stessa alle 8:46, quando era sceso dal vagone numero 5 del regionale veloce 3130 con il naso ancora affondato ne *Il cucchiaino scomparso* alla stazione di Navacchio. O meglio, non esattamente in tale orario : né tantomeno alle 8:47, quando era fluttuato fuori dall'ipnosi da libro accorgendosi di aver lasciato sul sedile la borsa con il computer aziendale, ed era risalito immediatamente sul treno (sempre sul vagone numero 5) per riprenderselo. Il pensiero si era concretizzato nei dintorni delle 8:48, quando in accordo con l'orario ufficiale di Trenitalia il capotreno aveva sventolato il fazzoletto verde e dato il segnale di partenza con un fischio deciso e penetrante, a cui aveva fatto eco (ancora dal vagone numero 5) una esclamazione di sorpresa, seguita da un gagliardo filotto di bestemmie assortite. E, subito dopo, il pensiero di cui sopra.

– Uno che non solo non è in grado di arrivare in orario, ma che è anche convinto di potermi prendere in giro.

E anche qui, Tenasso non aveva tutti i torti.

Perché Leonardo, una volta sceso alla stazione successiva (Empoli, alle nove e zerotre) era saltato sul treno successivo in direzione opposta ed era

arrivato finalmente alla stazione di Navacchio alle nove e ventisei, per poi partire a corsa verso la LeaderSoft s.r.l., dove ricopriva a tempo determinato il ruolo di junior engineer del software ed era ricoperto a tempo indeterminato di lavoro da sbrigare dal suo diretto supervisore, Tenasso ing. Pierpaolo, il quale non era altri se non lo stesso amministratore delegato della ditta. Ditta presso la cui sede, quella mattina, Leonardo era infine affannosamente arrivato con trentasette minuti di ritardo esatti.

Quando Leonardo, per giustificare il proprio ritardo, aveva considerato che nessuno dei suoi colleghi veniva con quel treno e aveva tirato fuori la balla che il regionale veloce era arrivato in ritardo per cause imprecisate, non aveva tenuto conto del fatto che Tenasso, oltre agli altri difetti, era un ingegnere. Ovvero, una persona profondamente informata e competente riguardo a qualsiasi tipo di macchinario, ivi compresi i treni.

Per gli ingegneri, spesso, la competenza è il massimo grado di amore romantico immaginabile: e anche se da adulto aveva scoperto i computer, fin da bambino Tenasso era stato profondamente interessato ai treni, e la prima competenza non si scorda mai. Ancora oggi, riguardo ai treni quest'uomo sapeva tutto. Tutto. Conosceva a memoria modelli, velocità di punta, tensioni di alimentazione supportate e, soprattutto, orari. Con relativi codici.

Erano bastati a Tenasso due clic sul tuttof fonino per verificare, grazie all'applicazione «ProntoTreno», che il regionale veloce 3130 quella mattina era arrivato regolarmente alle 8:46 di cui si parlava poc'anzi. Da qui, in automatico, era scattato il cazziatone.

Cazziatone sacrosanto, quella volta.

(Marco Malvaldi, *Argento vivo*, pp. 39-41)

1. L'ingegner Tenasso lascia parlare a lungo Leonardo.
2. L'ingegner Tenasso ama ribadire i concetti ampliando inutilmente il discorso.
3. Sul treno Leonardo si addormenta per la stanchezza leggendo un libro.
4. Quando si accorge che il treno sta partendo Leonardo reagisce in maniera scomposta.
5. L'ingegner Tenasso ha dato a Leonardo un'enorme quantità di incarichi.
6. Nonostante l'inconveniente Leonardo raggiunge il lavoro senza troppe difficoltà.
7. Per giustificare il suo ritardo Leonardo decide di mentire.
8. Per l'ingegner Tenasso i treni sono un passatempo come un altro.
9. Per Tenasso il treno è il miglior mezzo di trasporto sulle medie distanze.
10. L'ingegner Tenasso ha tutte le ragioni per rimproverare Leonardo.

Terza parte (10 punti)

Leggete il testo e completatelo scegliendo fra le quattro proposte della tabella (p. 17) l'unica appropriata; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri (☒). Indicate una sola possibilità per ogni spazio vuoto: ogni crocetta in più vale un punto in meno.

DESCRIZIONE

Il permesso di costruire è il provvedimento necessario per eseguire ogni trasformazione edilizia con esclusione degli interventi soggetti a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA).

Elenco esemplificativo e non esaustivo delle opere soggette a permesso di costruire: nuove costruzioni, ampliamenti, demolizioni, interventi di recupero (ristrutturazioni o restauri e (1)_____ conservativi) in centro storico (ambiti ACS) e degli edifici di pregio storico culturale e testimoniale e storico architettonico.

Gli interventi che riguardano immobili o aree sottoposte a (2)_____ paesaggistico ambientale (Decreto Legislativo 42/04 parte terza titolo I) sono subordinati all'ottenimento di autorizzazione paesaggistica da richiedersi allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE.)

REQUISITI

Essere proprietario o (3)_____ titolo

MODALITÀ

È necessario (4)_____ di un tecnico libero professionista

DOCUMENTI DA PRESENTARE

- domanda in (5)_____ redatta su apposita modulistica;
- documentazione indicata nella domanda.

Possibilità di rateizzazione degli oneri

Gli oneri possono essere (6)_____ in un'unica soluzione prima del ritiro del permesso di costruire oppure in forma rateizzata (qualora l'importo totale superi € 10.000,00) con le seguenti modalità

Urbanizzazione:

- - 50% all'atto del rilascio del permesso di costruire
- - 50% a 12 mesi dal rilascio e comunque entro la data di ultimazione dei lavori

• Costo di costruzione:

- - 50% all'atto del rilascio del permesso di costruire
- - 50% a 12 mesi dal rilascio e comunque entro la data di ultimazione dei lavori

I pagamenti dovuti in (7)_____ rateizzata sono subordinati alla presentazione di garanzie reali o personali, (8)_____ bancaria o polizza assicurativa, che (9)_____ gli importi previsti maggiorati del 20%; la garanzia deve prevedere quanto previsto all'Art. 2.8 del "Regolamento contributo di costruzione e criteri di monetizzazione".

In caso di ritardo del pagamento dei singoli ratei alle scadenze fissate, si (10)_____ le sanzioni previste dalle norme vigenti (art. 2 del D.P.R. 380/2011 e art. 20 della L.R. 23/2004).

(Tratto dal sito dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna)

1	a) <input type="checkbox"/> risanamenti	b) <input type="checkbox"/> ricoveri	c) <input type="checkbox"/> censimenti	d) <input type="checkbox"/> appoggi
2	a) <input type="checkbox"/> vincolo	b) <input type="checkbox"/> prodigio	c) <input type="checkbox"/> clamore	d) <input type="checkbox"/> contorno
3	a) <input type="checkbox"/> farne	b) <input type="checkbox"/> averne	c) <input type="checkbox"/> darne	d) <input type="checkbox"/> saperne
4	a) <input type="checkbox"/> avvalersi	b) <input type="checkbox"/> relazionarsi	c) <input type="checkbox"/> disporsi	d) <input type="checkbox"/> configurarsi
5	a) <input type="checkbox"/> decreto	b) <input type="checkbox"/> verdetto	c) <input type="checkbox"/> bollo	d) <input type="checkbox"/> acconto
6	a) <input type="checkbox"/> gettati	b) <input type="checkbox"/> dispersi	c) <input type="checkbox"/> versati	d) <input type="checkbox"/> estratti
7	a) <input type="checkbox"/> forma	b) <input type="checkbox"/> dimensione	c) <input type="checkbox"/> integrità	d) <input type="checkbox"/> proprietà
8	a) <input type="checkbox"/> sanzione	b) <input type="checkbox"/> assunzione	c) <input type="checkbox"/> fidejussione	d) <input type="checkbox"/> donazione
9	a) <input type="checkbox"/> copre	b) <input type="checkbox"/> corre	c) <input type="checkbox"/> svolge	d) <input type="checkbox"/> manda
10	a) <input type="checkbox"/> convertono	b) <input type="checkbox"/> detraggono	c) <input type="checkbox"/> avallano	d) <input type="checkbox"/> applicano